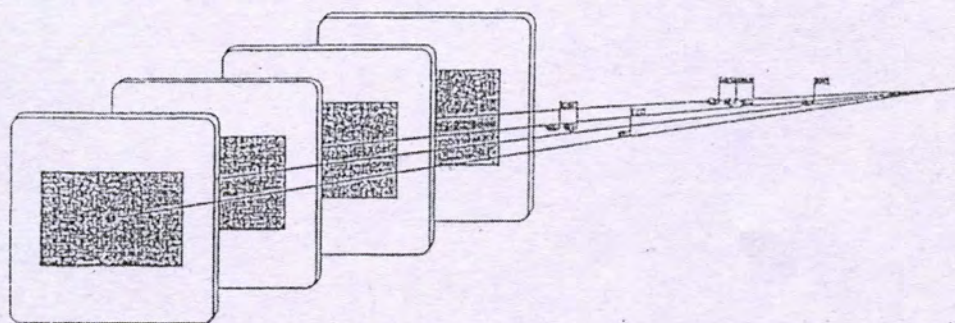


AV - FIAF



**Notiziario del Dipartimento
Audiovisivi Fotografici della
FIAF (D.I.A.F.)**

Anno IX - Numero 36

Dicembre 2006



Notiziario DIAF – Anno IX – N.° 36
Dicembre 2006

Sommario

Dalla redazione..... pag. 1

Articoli

- In calce a Garda 2006..... di Franco Zanetti..... pag. 2
- La nuova frontiera dell'audiovisivo..... di Riccardo Callioni..... pag. 8
- Paletti si ,paletti no..... di Francesco Galli..... pag. 11
- Qualità delle immagini..... di M&L Dorikens..... pag. 12
- La terza immagine ieri ed oggi..... di M&L Dorikens..... pag. 14
- Le tre R..... di Gianfranco Leva..... pag. 16

Tecnica e dintorni

- Istruzioni per PTE..... di Gianni Rossi..... pag. 17

Ridiamoci sopra

- Le origini dell'uomo..... pag. 19

Notizie dal mondo DIAF

- Concorsi nazionali ed internazionali 2006 di Emilio Menin..... pag. 20
- Workshop "Mauriziano"..... di Emilio Menin pag. 22
- 10° Seminario Nazionale DIAF..... di Emilio Menin pag. 23
- 17° Festival Internazionale Diaporama..... di Lorenzo De Francesco..... pag. 27

Le nostre rubriche

- La posta dei lettori..... pag. 30

Notiziario AV stampato in proprio, la riproduzione anche parziale dei testi è soggetta al consenso della Redazione e/o dell'Autore

Dalla Redazione

Con questo numero 36 il nostro Notiziario chiude il nono anno di pubblicazione e si prepara a celebrare il decimo anniversario.

Si è anche chiuso il 10° Seminario Nazionale del Dipartimento Audiovisivi fotografici della FLAF e , tra pochi giorni , conosceremo anche i risultati del 1° Concorso per audiovisivi fotografici “Francesco Forno di Civitavecchia, che concluderà questo 2006 ricco d’incontri importanti e di stimolanti avvenimenti ,

In modo lento ma costante si sta formando un ricco archivio di audiovisivi e tutto il nostro piccolo mondo sta vivendo una nuova stagione con volti nuovi che si affacciano alla ribalta audiovisiva . E’ solo merito del digitale ??

Crediamo che molto vada attribuito a tutti coloro che con le loro iniziative ed il loro impegno sanno trasmettere la passione per questo mezzo d’espressione e di comunicazione.

Non bisogna però perdere di vista le caratteristiche peculiari dell’audiovisivo fotografico che sono : **l’idea , il racconto per immagini , il racconto sonoro e la costruzione** .

I due articoli tratti dalla rivista del DCB (Diaporama Club Belgique) , ci riportano ad alcuni di questi concetti che non mancheremo di riprendere nei prossimi numeri , anche con l’aiuto degli autori con maggiore esperienza.

Buona lettura con gli auguri vivissimi di un lieto Santo Natale ed un felice Anno Nuovo ricco di idee e di nuovi Audiovisivi !

E.M.



IN CALCE A GARDA 2006 :

STATO DELL'ARTE e NUBI SUL DIGITALE

Il tempo vola,

E così sono già alle nostre spalle il 2° Concorso Nazionale Audiovisivi Fotografici Città di Garda, il 2° Festival Internazionale del Diaporama Digitale, ed il decimo Seminario DIAF.

Tutti e tre svoltisi a Garda nella seconda metà dello scorso ottobre nell'ordine elencato ed intervallati, il terzo dal secondo, di una settimana.

Prima di venire ai contenuti tecnici premetto che l'ospitalità fornita, con il sostegno del Comune di Garda, è stata come al solito eccellente.

Da un lato per il prodigarsi di Ivano Maffezzoli, e collaboratori, del Gruppo Fotografico "LO SCATTO", e dall'altro per la disponibilità di due ottime strutture alberghiere, dotate di camere confortevoli, di personale scelto e di un'ottima cucina accompagnata dagli olii e dai vini locali.

Indimenticabile la gita in veliero che, a conclusione della prima sessione dei lavori e con un gran peregrinare allietato da brindisi a bordo, ha portato una parte dei presenti in quel di Torri del Benaco, dove li attendevano il resto del gruppo e, in una magica cornice, il pranzo di saluto.

Il salone per le conferenze del Palazzo dei Congressi ha ospitato tutte le manifestazioni.

In tutto il contesto descritto l'insieme delle sessioni dedicate alla proiezione dei diaporami ha fornito le varie tessere di quel mosaico che a posteriori può essere identificato con lo stato dell'arte della disciplina propria delle manifestazioni in oggetto.

Lasciando ad altri il compito di dare nel Notiziario descrizioni, classifiche, verbali, ove fossero, relativi agli eventi, ed anche di esporre pareri in parallelo ai miei, cercherò di leggere i vari particolari del detto mosaico e di darne qui di seguito una mia interpretazione, peraltro già verificata con i pareri di molti presenti ed allineata con quanto ha voluto sintetizzare il Presidente della Federazione Fulvio Merlak a conclusione dei lavori.

La tecnica digitale per la presentazione di un Diaporama sta andando per la maggiore, anche se alcuni dei nostri senatori rimangono fedeli ai Carousel.

E potrebbe esserci il motivo.

Chiarirò il mio pensiero quando, ultimata la relazione su Garda, toccherò un problema che mi ha colpito come una folgore, (non so quanto il popolo dei fotoamatori e diaporamisti, perché nel nostro dipartimento non ho ancora colto segnali di allarme), in questo andare a vele spiegate verso il futuro.....! Al paragone, molto meglio il veliero quasi centenario, e riadattato stupendamente ai tempi nostri, che mi ha portato a vele spiegate a spasso per il lago!

Chiuso questo inciso ripeterò per l' ultima volta :

- che un numero altissimo di diaporami può stare su quel singolo dischetto le cui copie sono inviate anticipatamente ai giurati;
- che un singolo lavoro può essere spedito rapidamente da un luogo all' altro del mondo via Internet;
- che un duplicato digitale conserva sempre la definizione d' origine, a differenza di quello analogico che si degrada di passaggio in passaggio.

Perché cose che parevano prima sogni e poi miracoli pochi Seminari fa, almeno nel nostro paese, attualmente appartengono alla routine quotidiana.

Venendo a Garda 2006, se si vogliono trarre conclusioni sull' attuale stato dell' arte del diaporama da noi, e fuori dai nostri confini, la nostra attenzione deve essere rivolta al **contenuto** delle opere ed al **tipo di programmi e mezzi** usati dai diaporamisti per realizzarle.

Tutto ciò come ad ogni appuntamento importante, per avere l' aggiornamento delle tendenze siano esse di chi è sulla breccia da tempo, che della new entry.

In quanto ai software adoperati una risposta chiarissima è stata data in tutte le manifestazioni :

- i files ".exe" sono andati per la maggiore, surclassando quelli "avi" ed "mpeg" che possono essere scritti su un DVD, affidati a un lettore del medesimo e proiettati con quadro ridotto se si vuole mantenere la definizione di un file.exe.
Utili quindi per la visione dei Diaporami su un televisore;

- molti diaporamisti hanno utilizzato immagini soltanto di formato 4:3;
- hanno preso spazio programmi che alla dissolvenza incrociata, indispensabile per la creazione della terza immagine, sostituiscono ogni genere d' artificio grafico nella transizione da una immagine all' altra;
- hanno preso piede lo "zoom in", lo "zoom out", il "panning".
Quest' ultimo anche usato per fare scorrere sullo schermo, verso l' alto o verso il basso, a tutta larghezza, le immagini verticali tassativamente escluse dalle regole del Diaporama analogico;
- sono state usate immagini verticali solitarie, a tutta altezza e quindi strette nel contesto di proiezione.
E si è vista persino la "croce";
- si è potuto osservare l' abuso dell' uso delle didascalie avverso il parlato.

Queste, per grandi linee, le tendenze e le innovazioni principali.

A proposito delle quali innovazioni, mi sento di affermare che l' uso può non dispiacere quando ci sono le condizioni per la messa in opera delle medesime o quando le dette vengono usate, senza dissonanze con il resto, per le didascalie iniziali e/o finali di un lavoro.

E ancora, in un diaporama di tipo documentaristico ogni immagine non può essere bruciata in pochi istanti come accade nel diaporama che vive di effetti visivi in continuo divenire, (terza immagine compresa), accompagnati ed assecondati da un ritmo musicale.

E quindi, si può talora sopperire alla fissità dell' immagine , ed a una sua abbastanza lunga permanenza sullo schermo, intervenendo con zoommate, (che poi possono focalizzare il punto d' arrivo, nell' immagine, cui si vuole condurre lo spettatore), o col panning, senza colpire troppo laddove la definizione dell' immagine proiettata potrebbe venire a diminuire in maniera sensibile.

L' Autore cinese, classificatosi terzo a Garda, e vincitore assoluto del precedente Festival Internazionale del Diaporama Digitale nel 2005, ha fornito una stupenda prestazione, (ed è il contenuto che conta !), avvalendosi dei citati effetti speciali che ignorano la dissolvenza incrociata, ed inanellando serie di fotografie verticali che immancabilmente venivano a formare una croce con l' immagine orizzontale antecedente o a seguire.

Tutto ciò per quanto concerne la creazione dei Diaporami visti.

Passando ad esaminare il **contenuto dei lavori** e la scelta dei rispettivi autori di averne voluto fare un documentario (e ci sono vari tipi di documentario), o un' opera rientrante in una delle **molte categorie citate in precedenti articoli, e che imporrebbero classifiche distinte**, va premessa una notizia.

A proposito del Festival Internazionale del Diaporama Digitale, dopo avere selezionato cinquantacinque lavori su centoquaranta ammessi al Concorso, la Giuria, a prescindere dai primissimi classificati, è riuscita con grande fatica a individuare pochi lavori, ritenuti a pari merito, degni di un punteggio.

Io che ho visto tutte le proiezioni ho provato forti malesseri e mi sono domandato (come quando uno dice : "Se tanto mi da tanto...") : "Se una quarantina di diaporami molto scadenti o inesistenti sono rientrati nei cinquantacinque lavori ammessi, di quale livello potevano essere gli ottantacinque esclusi ?".

Al Festival Internazionale si è visto e sentito, (non capito !), di tutto, ma tale da lasciare poche tracce nell' appassionato che si accostava per la prima volta alle "opere".

Didascalie e monologhi incomprensibili, (e qui è colpa di nessuno), si sono alternati ad animazioni perfette, nonché interminabili, adatte ad uso didattico; a spiritosaggini e vie di mezzo elusive dell' impegno di presentare un Diaporama; a quell' utilizzo di materiale storico che esclude l' uso di fotografie proprie; al terminare il proprio lavoro quasi subito dopo le didascalie iniziali.

Ricordo che a sceneggiare un incubo avuto dal personaggio interpretato da Gregory Peck in un famoso film di Hitchcock, dal titolo "Io ti salverò", (1945), era stato chiamato il grande Salvador Dalì.

Al quale e nel quale Dalì, oggi, il PC e determinati programmi permettono a troppe persone di ispirarsi e di immedesimarsi.

Fortunatamente le due manifestazioni italiane, che hanno preceduto e seguito il Festival Internazionale, seppure non esenti da pecche, non hanno mostrato questa tendenza.

Io non sono per dire : "I migliori siamo noi, e non gli altri."

Però al Concorso Nazionale ed al Seminario mi sono divertito ed anche commosso.

E non per caso uno di noi è stato classificato al primo posto dalla Giuria preposta a giudicare i diaporami del Festival Internazionale.

Termino qui il mio intervento su Garda 2006 ricordando che della new entry nostra molti hanno ancora molto da imparare. Ma siano i benvenuti.

Ricordo ancora che, a fronte di tutto quanto si è visto, il nostro Presidente Fulvio Merlak si è detto d' accordo a non mettere paletti, tranne che uno : **NO ALL' ANIMAZIONE**, perché il Cinema esiste già e l' arte di fare Diaporama, bella e di per sé autosufficiente, non deve avere punti in comune con il medesimo.

E adesso il finale anticipato : non un atto di pentimento da parte mia, ma un ritorno sui miei passi.

Inneggiando al Digitale, non solo da queste pagine, **per anni ho creduto e fatto credere a tanti** che questa nuova tecnica avrebbe regalato la **IMMORTALITA'** ai nostri documenti, alle nostre fotografie, ai nostri diaporami, ai nostri filmati; ai nostri ricordi.

Bastava memorizzarli su di un dischetto, e... via !

Purtroppo si dice che, almeno per ora, non sia proprio così.

Io non posso raccontarlo per esperienza diretta, perché ho un PC soltanto da due anni. Ne ho viste ben altre, per inesperienza, a partire dai virus e dalla poca serietà del venditore.

Ora vorrei che mi fosse confermato o no quanto segue, ed in caso positivo che i diaporamisti ed i fotoamatori tutti prendessero posizione, fatto salvo che nel settore possono essere trovati materiali più affidabili o meno affidabili.

Avevo letto su riviste degne di fiducia e su sacri testi che i dischetti avevano una garanzia di durata nel tempo, in quanto a conservare i dati loro affidati, di molti decenni (dai trenta ai cinquanta anni).

E che i dischi riscrivibili potevano essere scritti e cancellati per mille volte.

Un brutto giorno mi sono sentito dire : " Si e no puoi riscriverli due o tre volte e poi li butti ". E me lo hanno ripetuto in parecchi.

Poi ho sentito dire che gli hard disc possono durare dai 2 ai 5 anni e non di più, e che la conservazione dei dati è destinata a durare non più di 5 anni, sia nei dischetti scrivibili una sola volta, sia nei riscrivibili.

E che i più vulnerabili sono i dischetti a doppio strato.

Ho saputo che molte industrie, per fare il back up, sono tornate a memorizzare i dati in cassette digitali magnetiche; e che imprenditori nel settore grafico hanno perso o stanno perdendo parte di ciò che avevano memorizzato nei propri archivi pochi anni fa.

Ho amici che scaricano i dati in due hard disc usati solo come memoria e poi lasciati riposare, in modo da avere una copia doppia di tutto. Salvo fare una terza copia, e così via, al primo cedimento di una delle due.

E allora mi domando, a fronte della durata del materiale fotografico analogico che abbiamo sempre adoperato, e del vinile (recuperabilissimo), e dei nastri magnetici per i registratori audio e VHS, che contro ogni previsione stanno sfidando il tempo, che senso può avere il comprare fotocamere digitali o telecamere digitali con dischetto o hard disc per poi scaricare quanto acquisito in una memoria digitale ?!

E se ciò valesse anche per i costosissimi CD e DVD, attraverso i quali stiamo acquisendo la Storia della Musica e del Cinema come non mai ?

No, notizie così non me le aspettavo.

Temevo che fra tanti anni, come è avvenuto per le tecnologie precedenti e come avverrà per le attuali, rimanessero i dischetti ben scritti ma non l' hardware ed i protocolli per leggerli.

Mentre invece mi si dice che anche in presenza di hardware e protocolli nuovi si potrà sempre fare, a mezzo del software, un emulatore per leggere gli antichi dati.

Ma se, allora, nei dischetti non ci fosse più traccia dei dati?

Mi è capitato di parlare con un ricercatore universitario, una delle mie attendibili fonti di informazione, dedito a testare la mortalità dei dischetti incriminati ed a trovare nuove soluzioni.

Ho saputo che la causa della cancellazione dei dati sta nella vulnerabilità del materiale scritto al calore, e che la soglia di instabilità sta poco sopra i 60° C. Questa fonte mi ha anche riferito che attualmente si sta tentando di drogare il detto materiale per portarne la soglia critica al di sopra dei 250° C.

Ma intanto le sirene già stanno propagando una nuova tecnologia, nell' ancora più infinitamente piccolo, che ci permetterà di registrare file ad altissima definizione.....!

A questo punto azzardo a dare la risposta promessa :

" I nostri senatori "analogici", oltre che a voler essere **fedeli alla tecnica ed allo spirito informatore, per loro, dell' unico modo di fare Diaporama**, e con a fronte la possibilità di avere, sullo schermo, la migliore definizione ed i colori originali, continuano ad andare per la propria strada perché, per ora, non si fidano del Digitale !"

FRANCO ZANETTI

LA NUOVA FRONTIERA DELL'AUDIOVISIVO FOTOGRAFICO

Il diaporama ha superato diverse frontiere in passato, ne sta superando tutt'ora e ne supererà in futuro.

Nel '700 le diapositive della lanterna magica erano dei vetrini dipinti a mano e la musica si suonava in diretta, durante lo spettacolo.

Nell'800, nasceva la fotografia.

Nel '900, la fotografia si perfeziona, ma il diaporama passa in secondo piano con l'avvento del cinema.

Alla fine del secolo scorso e agli inizi del nuovo millennio, il diaporama torna alla ribalta con l'aiuto di centraline comandate a mano, poi comandate con segnali creati, in tutta calma e con precisione, tramite un software.

Recentemente, anche l'immagine è digitale e, non esistendo più le "dia", il diaporama probabilmente dovrà cambiare nome, mantenendo il già esistente "Audiovisivo Fotografico".

Con l'ausilio di Photoshop si possono fare tante cose: rendere accettabili foto che avremmo buttato, ma che ci servono assolutamente per la trama; migliorie su colore, luminosità e contrasto: quasi come se ci fosse un esposimetro per ogni pixel; fotomontaggi, ecc: l'unico limite è la fantasia.

Ma quale è la nuova frontiera dell'audiovisivo fotografico?

A mio avviso, è **il movimento**.

Non intendo il movimento dei soggetti tipici del video. Lungi da me il tradire l'immagine fissa, cioè la fotografia: pur realizzando anche video, non abbandonerò mai il "diaporama", soprattutto perché il montaggio "in battuta", cioè a ritmo di musica, è senza dubbio più efficace.

La nuova frontiera cinematografica dell'audiovisivo fotografico è il movimento sulla fotografia: cioè lo zoom-in, lo zoom-out, gli spostamenti laterali, verticali e l'utilizzo simultaneo di tutti questi strumenti che i software, dedicati ai lavori digitali, ci permettono.

Persino alcuni screen saver e slide show sono in leggera zoomata.

Ma attenzione, tutte le novità tecnologiche e gli effetti speciali non devono essere usati "fine a se stessi".

Certi effetti non sono nati per far giocare i maniaci del pc, ma spesso, su richiesta di determinati registi, che volevano far provare alcune emozioni ai propri spettatori, con accorgimenti, che in passato non si potevano realizzare o si potevano creare, ma con estrema fatica e denaro.

Oggi, senza mai tradire l'immobilismo della fotografia, possiamo dare le stesse sensazioni cinematografiche di una telecamera. Se sapremo non abusare dei nuovi strumenti e utilizzarli in modo creativo, potremo migliorare la nostra regia, dando un tocco molto più professionale ai nostri lavori.

Ecco alcuni esempi specifici

Con lo zoom-in, possiamo concentrare l'attenzione di un particolare della nostra foto che stiamo descrivendo tramite la narrazione.

Con lo zoom-out, possiamo partire da un particolare e stupire lo spettatore "allargando", facendo vedere che quel particolare è all'interno di uno scenario sorprendente e inaspettato. Oppure ancora, possiamo dare un senso di allontanamento, tipico del finale di alcuni film.

Con gli spostamenti laterali possiamo dare la sensazione dello spostamento laterale di una telecamera, che, per esempio, analizza solo il crinale di una montagna o l'orizzonte montuoso o cittadino di una foto che, magari, ci piacerebbe tagliare bassa e lunga, perché è solo la parte della linea centrale orizzontale che ci interessa.

Con gli spostamenti verticali si può analizzare un soggetto stretto ed alto come un campanile, proprio come fanno certi registi video. Anzi, a questo proposito vorrei far notare che molti documentari video sono quasi dei diaporama in zoomata o spostamento verticale o laterale.

Inoltre, lo spostamento verticale ha un sorprendente vantaggio: finalmente possiamo utilizzare foto verticali senza che nessuno se ne accorga: se io, ancora prima di cominciare la dissolvenza in entrata, ingrandisco l'immagine fino a che il lato corto di un'immagine verticale diventa il lato lungo orizzontale del mio schermo, potrò poi spostarmi verticalmente mostrando lentamente tutta la mia foto originariamente verticale, riempiendo sempre tutto il mio schermo. Una cosa impensabile fino a pochissimi anni fa.

Il movimento, inoltre è la soluzione di ciò che assilla il documentarista fotografico. Spesso il testo descrive inevitabilmente un qualcosa che è poco rappresentabile con fotografie o è rappresentabile con una sola immagine a nostra disposizione: quindi una sola immagine ferma, descritta da una frase o un periodo troppo lunghi, risulterebbe estremamente noiosa. Soluzione: con il movimento nessuno si accorgerà che stiamo indugiando sulla stessa immagine anche per parecchi secondi.

Per fare tutto ciò, bisogna avere: per l'aspetto tecnico, una scheda grafica molto potente e per l'aspetto umano, molto tatto e molta umiltà, cercando di rubare il mestiere ai registi e carpirne le regole di armonia (o di disarmonia).

Ad esempio, spesso, a meno che la narrazione non lo richieda, è preferibile iniziare ogni tipo di movimento, sopra citato, non dopo la dissolvenza in entrata, ma già prima: il risultato sarà più discreto e professionale. Inoltre i movimenti, sempre che la trama non ci chieda il contrario, dovranno essere lenti e quasi impercettibili. Insomma, "sì" ad una regia originale, ma che, nella grande maggioranza del cortometraggio, deve passare inosservata allo spettatore comune.

Concludendo, la nuova frontiera per l'audiovisivo fotografico, a mio avviso, è una regia di tipo cinematografico.

Un consiglio: provate. Rubate gli insegnamenti dei registi famosi, metteteci la vostra sensibilità, personalità e fantasia, e, vi assicuro, non ne resterete delusi.

Sempre vostro,

Riccardo Callioni

Impara a fermarti....altrimenti niente d'importante riuscirà a raggiungerarti.

Doug Kling

Paletti sì, paletti no

Considerazioni sul seminario DIAF 2006 di Garda
di Francesco Galli fotoclub Colibri Modena

Il mese scorso ho acquistato un oggetto che non riesco ancora a classificare o meglio non ho ancora capito cosa NON faccia: è telefono, agenda outlook, word, excel, internet anche wi-fi, bluetooth, gps con cartografia europea a livello di numeri civici, fotocamera e videocamera, posso inserire migliaia di libri già in formato elettronico, guardare un film, giocare a carte, scacchi e altri giochi, forse non cucina ma una ricetta posso sempre prelevarla in rete. Il tutto in 148 gr di peso. Questo per dire che i confini dell'elettronica si sono talmente dilatati che diventa difficile, anzi impossibile, stabilire quello che si può e non si può fare. Abbiamo visto audiovisivi fatti senza scatti fotografici ma con elaborazioni grafiche al computer, altri in formato avi o mpg ma altrettanto fluidi e tecnicamente validi come fossero fatti in exe. La differenza sostanziale tra video e foto sta nella diversa velocità di visione ma tecnicamente sono sempre formati da bit. Il vecchietto che cammina malamente può essere riprodotto con una rapida sequenza ed un cavalletto: questo comporta possedere una fotocamera di un certo costo ed avere tempo per organizzare il tutto; un giovane spesso non ha esperienza, tempo e denaro per tutto questo. Una piccola sequenza video può essere una soluzione più praticabile. Io sono contrario a qualsiasi paletto e sono invece favorevole a delle precise regolamentazioni. Così come si è stabilito un limite di 12 minuti di tempo, si potrebbe stabilire che l'inserimento di sequenze video non debba superare, ad esempio, il 10% del tempo totale dell'audiovisivo. Tra l'altro pare che all'estero il video non sia escluso. Ho visto delle zoomate senza senso e non saprei dire se una piccola sequenza video sarebbe peggio. Intendiamoci, io preferisco 100 volte una rapida sequenza di immagini, anche fatta così così, piuttosto che una bella videata. Io penso soprattutto ai giovani che ormai si trovano fotocamere con cinepresa e cineprese con fotocamera e sono abituati (da noi padri!) a non avere lacci e laccetti. Il nostro compito è di consigliare, non di proibire. D'altra parte, se lasciata senza regole, molta gente magari farebbe vedere audiovisivi con 90% video e 10% foto, spacciandoli per fotografici, e questo per noi sarebbe assolutamente inaccettabile. Altro rischio è che si producano bei lavori e che si proiettino solo in circoli amici e non anche nelle sedi ufficiali a causa di una piccola, galeotta sequenza video. Discutiamone sul nostro notiziario con il "diaframma" completamente aperto e si decida a livello ufficiale, nero su bianco, che regole utilizzare.

A proposito della qualità delle immagini ottenibili con i softwares dedicati ai diaporama

(tratto dal Bulletin DCB vol.17 n.1 – di Maurice & Liliane Dorikens)

Quando si vuole discutere circa i pro ed i contro dei programmi digitali per realizzare audiovisivi fotografici , quasi sempre si parla della possibilità di realizzare immagini in movimento.

Nessuno sembra dare molta importanza alla qualità dell'immagine proiettata ed a quella della dissolvenza . Ciò è stato discusso lungamente in passato : si parlava allora solamente di quello e molti audiovisivi devono la loro fama mondiale proprio alla qualità delle immagini ed all'accuratezza delle dissolvenze .

Oggi giorno il punto di forza di un programma sembra essere la velocità ottenibile per il succedersi delle immagini sullo schermo e della capacità di farvi sorvolare su un paesaggio come se voi foste a bordo di un elicottero.

Tutto ciò ci deve far riflettere almeno un po' : che cosa è rimasto dell'aspetto essenziale del nostro divertimento preferito : creare la miglior dissolvenza possibile ?

Ci siamo posti spesso la domanda se , in tutti questi programmi , le dissolvenze , che sono così facilmente realizzabili vengono sempre generate nello stesso modo : nessun produttore fornisce utili informazioni in proposito. Siamo obbligati ad accettare ciò che ci viene fornito ; il programma più caro sarà sicuramente il migliore , non è vero ??

Se ci limitiamo al montaggio delle foto di famiglia od ai ricordi delle vacanze , accompagnate da una musica banale, e che qualcuno osa definire oggi un diaporama!, ciò è ancora accettabile. L'autore non avrà niente da recriminare sulle dissolvenze ed anche se le vedrà sul televisore sarà perfetto e tutta la famiglia rimarrà contenta.

Recentemente abbiamo avuto l'inaspettata opportunità di poter studiare la qualità delle immagini e delle dissolvenze più dettagliatamente nell'occasione della visita di un gruppo di fotografi che sono venuti al nostro Club per mostrarci un audiovisivo di buona qualità della durata di 18 minuti.

Avevano realizzato due versioni , una con PTE ed una con Pro show gold ; i due montaggi avevano le stesse dissolvenze e la scelta dei programmi è stata un po' arbitraria , certamente basata sui costi degli stessi.

Unitamente ad una decina di esperti diaporamisti abbiamo più volte visionato i due montaggi con l'intenzione di verificare la qualità del videoproiettore ma , proprio questo , ha evidenziato che esisteva un problema relativamente alla qualità delle immagini e delle dissolvenze nelle due versioni !

Nessuno di noi se lo aspettava : nel montaggio con PTE il contrasto delle immagini era eccellente e le dissolvenze molto dolci ; con Pro show gold le parti chiare delle immagini risultavano bruciate , mancavano i neri e , a volte , le dissolvenze erano a scatti . Gli autori non se lo aspettavano e ne rimasero delusi anche perché avrebbero voluto aggiungere degli effetti di movimento (possibili con Pro show gold) allo scopo di ottenere qualche effetto ben scelto.

La nostra constatazione è obiettiva ? Certamente no , perché non abbiamo lavorato con delle scale di grigio né utilizzato colori RGB separati e , quindi , non possiamo trasformare le nostre osservazioni in valori numerici . Non abbiamo studiato le modalità seguite dagli autori per l'uso di photoshop e non abbiamo potuto comparare i diversi tipi di dissolvenze , pur nondimeno gli spettatori e gli autori stessi sono giunti alle stesse conclusioni : ciò vorrà pur dire qualche cosa !

La nostra conclusione ? Al momento dell'acquisto di un programma digitale per diaporama è indispensabile riflettere e cercare di conoscere la qualità delle dissolvenze , soprattutto per quelle più lente , e non pensare solamente agli effetti speciali possibili .

————— a —————

Più in alto si arrampica la scimmia , più mette in mostra il posteriore

Gen. J. Stilwell

La terza immagine : ieri e oggi

(tratto dal Bulletin DCB vol.17 n.1 – di Maurice & Liliane Dorikens)

Su questo nostro Bollettino abbiamo spesso affrontato la questione della terza immagine in quanto questo è uno degli aspetti più interessanti del diorama.

Comprenderete allora la mia sorpresa quando ho saputo che tra i nuovi arrivati nel nostro gruppo alcuni non sapevano neppure che cosa fosse la terza immagine !

Cominciamo dunque con il ripetere che la terza immagine è quella figura “ virtuale “ che si forma sullo schermo quando due immagini vengono proiettate simultaneamente . Quando si operava con due proiettori per diapositive ,comandati tramite un cursore manuale , la terza immagine era uno dei pochi sistemi che l'autore poteva utilizzare per dimostrare la sua creatività. L'altro era quello dei “sandwiches” che si precostituivano sovrapponendo due diapositive in un unico telaio.; ovviamente le due diapositive dovevano essere eseguite o scelte in modo idoneo , per esempio evitando di sovrapporre zone troppo scure delle due immagini ,per dare una buona lettura dell'immagine proiettata ed anche utilizzando immagini che potessero creare un effetto significativo .

Raramente , o meglio quasi mai , si riusciva ad ottenere una buona terza immagine prendendo le diapositive del nostro archivio ; si prendeva , per esempio , il vano nero di una porta e l'immagine di una bella ragazza su fondo nero . Quando si proiettava prima la porta e poi la ragazza questa appariva nel vano della porta : era la terza immagine . Manovrando con cura il cursore era facile lasciare apparire sullo schermo questa composizione in modo che tutti potessero apprezzare il vostro lavoro . Ma , con due proiettori, era impossibile spegnerli entrambi contemporaneamente e sostituire quella immagine con un'altra diapositiva : occorreva spegnere un proiettore e successivamente il secondo , di conseguenza sia all'inizio che alla fine dell'operazione una delle due immagini rimaneva , sola , sullo schermo con un effetto non sempre piacevole.

A quei tempi si parlava spesso della terza immagine che , a volte , nei Festivals internazionali riceveva anche dei premi speciali . Era una grande soddisfazione produrre una bella terza immagine ed una delle gioie del diorama !

Più tardi, quando si lavorava con tre o quattro proiettori comandati tramite un computer, il problema dello spegnimento contemporaneo di due proiettori non esisteva più e si potevano utilizzare molte più risorse per la propria creatività.

C'era la possibilità di utilizzare le maschere soft-edge e con un po' di attenzione si poteva combinare delle immagini: ciò però non era molto semplice ed occorreva molta abilità: Ma era anche costoso, le maschere stesse erano care ed occorreva utilizzare dei telaietti dove le diapositive rimanessero ben fisse, come quelle con i perni di centraggio, che erano anche molto più cari e che dovevano essere utilizzate per tutto l'audiovisivo (per avere uno spessore costante).

Con l'uso dei tre o più proiettori si prestava meno attenzione alla terza immagine, non perché non esistesse più, ma tutto era più complicato: a volte sullo schermo non si evidenziavano solamente due ma anche tre o più immagini contemporaneamente. Era anche spesso difficile sapere se si trattava di una terza immagine e per comprenderlo si doveva guardare quanti proiettori erano accesi contemporaneamente. Anche a noi è capitato di ottenere una bella terza immagine che non è stata mai percepita come tale: sopra un tipico laghetto scozzese abbiamo sovrapposto un arcobaleno ma le due immagini si accendevano e spegnevano contemporaneamente ed era impossibile capire se si trattava di una sola dia o di due.

Ed oggi nell'era digitale ha ancora un senso parlare di terza immagine?

Siamo sempre impegnati a produrre immagini in dissolvenza e, di conseguenza, c'è sempre una terza immagine ma, spesso, non resta sullo schermo che un solo attimo. Per fermarsi un po' su questa immagine composta bisogna veramente fare delle prodezze con i semplici programmi come PTE e similari.

Con quelli più completi come m.objects o Wings si possono realizzare più facilmente ma sempre con un po' di attenzione ed esperienza: la terza immagine esiste quindi sempre ma gli si presta meno attenzione sempre di meno.

Esistono talmente tante possibilità di creare immagini composte con altri mezzi, con photoshop per esempio, che nessuno pensa più di realizzarle con il vecchio sistema come con due proiettori. Bisogna ancora parlare di terza immagine? Sì e no: una terza immagine ben riuscita è sempre un arricchimento per un audiovisivo, dopotutto è semplicemente una dissolvenza ben riuscita che si ferma per un istante. Se ci prestiamo un po' di attenzione noi comprenderemo che le immagini si devono succedere con dissolvenze armoniose e non in modo casuale come purtroppo si vede frequentemente anche sui siti che si possono trovare su Internet.

Tutto cambia ma tutto rimane uguale.

LE TRE ERRE

RIPORTARE - RIVELARE - REALIZZARE

RIPORTARE

reportage: da reporter-riportare.

In giornalismo, articolo, documento visivo, inviato dal luogo degli avvenimenti, narrati da un corrispondente o da un inviato speciale.

la fotografia nel suo specifico:

il ritratto, che è alla base della scoperta, dell'invenzione, della fotografia, il reportage, che nasce con il fotogiornalismo, la fotografia di architettura, il paesaggio quindi la fotografia che riprende, che riporta una situazione, un paesaggio, una figura, una situazione, che ritrae ciò che già esiste.

Le fotografie non si fanno, si prendono

La bravura e la sensibilità dell'autore sono importanti e determinanti nella mediazione fra elementi tecnici e situazione ripresa, riportata.

Gli elementi che compongono il risultato finale sono "oggettivi", solo marginalmente "interpretati".

RIVELARE

scoprire ciò che non è "evidentemente" visibile

(letteralmente: togliere il velo) Far conoscere cosa segreta, misteriosa, poco nota. Rendere evidente.

Dare un senso originale alle immagini "trovate" per stabilire rapporti basati più sulla comunicazione che sul riportare.

La curiosità e la sensibilità personale e culturale, orienta la ricerca.

REALIZZARE – creare un'opera

***Rendere reale, tradurre in realtà, attuare, portare a compimento:
tradurre in realtà artistica.***

L'autore si stacca da ciò che vede per realizzare ciò che vuole.

In questo caso non esiste più nessun rapporto tra il soggetto e il risultato.

E' un'operazione simile ad altre forme d'arte, fino alla "sperimentazione": Rayogrammi, ricerche concettuali, solarizzazioni, trasferimenti Polaroid, viraggi selettivi, collage e altro.

L'autore prima pensa a cosa vuol realizzare e poi cerca, trasforma, rimodella gli elementi che ritiene utili per arrivare al risultato finale.

In questi casi, l'evoluzione tecnologica è di grande aiuto e facilita, se uno la sa usare con fantasia e professionalità, la realizzazione dell'immagine.

Il pittore ha temuto quando è nata la fotografia. Da quel momento, è nata quella che oggi definiamo arte moderna: dall'impressionismo fino alla Pop art e al Postmoderno.

Oggi conosciamo il vero valore dei pittori/artisti!!

Il fotografo oggi teme perché è nata l'immagine elettronica.....e le sue infinite possibilità di elaborazione post ripresa.

Domani saranno i veri fotografi che ci dimostreranno il vero valore della fotografia.

I... dilettanti dell'elaborazione, finita la fase di sperimentazione, si dovranno cimentare con i grandi illustratori, pittori, grafici pubblicitari. Emergere sarà difficilissimo, quasi impossibile.

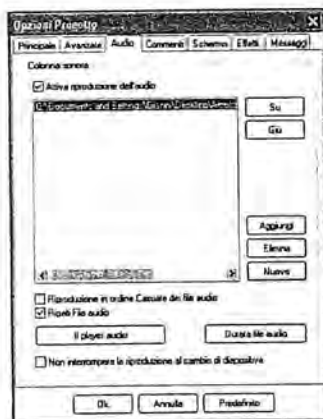
Si tornerà allora alla fotografia! Digitale o analogica non fa differenza.

ISTRUZIONI BASE PER AVVICINARSI A Picture to Exe

micro – manuale a cura di Gianni Rossi

Nella schermata iniziale, mediante i pulsanti situati in alto, ricercare la cartella dove sono archiviate le foto. L'elenco comparirà nel riquadro di sinistra.

Trascinare le foto sulla timeline in basso secondo l'ordine desiderato. La sequenza si può modificare trascinando le foto verso destra o verso sinistra.



Cliccare "configura sincronizzazione".

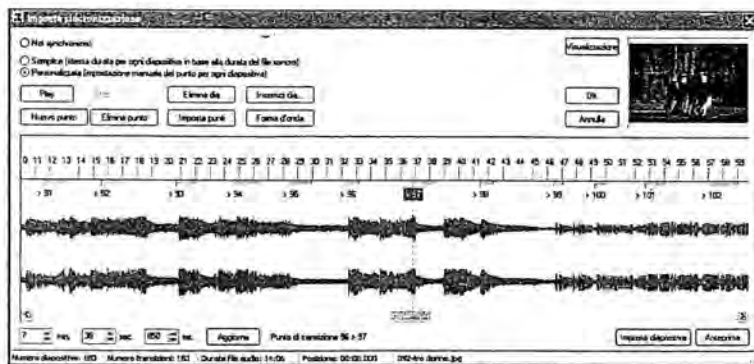
Aprire "opzioni/audio". Spuntare la casella "attiva riproduzioni audio", poi "aggiungi" per aggiungere la colonna sonora che deve essere stata preparata prima. PTE accetta il wav o l'mp3. E' possibile mettere più brani che saranno riprodotti uno dopo l'altro.

Poi seguire il percorso "opzioni/principale". Spuntare le caselle "sincronizzazione con la colonna sonora" e "consenti controllo manuale".



La nuova finestra mostra una timeline lineare con le foto indicate come numeri. Scegliere "Personalizzata". Con "forma d'onda" si visualizza la colonna sonora.

Con "play" vedremo le foto in piccolo nella finestra di anteprima mentre la freccia blu scorre sulla linea. Cliccando su "Anteprima", vedremo il lavoro a tutto schermo.



Ogni foto sulla timeline è contrassegnata da un numero progressivo. E' possibile posizionare la foto sulla battuta musicale trascinandola con il mouse. Per eliminare le foto occorre

cliccare sul numero corrispondente (diventa blu) e scegliere "elimina dia".

E' possibile inserire nuove foto scegliendo con un click del mouse il punto esatto sulla linea ove si vorrà mettere la foto e poi cliccare "Inserisci DIA/Aggiungi"

E' possibile spostare le foto avanti o indietro col mouse, anche modificando la sequenza.



Seguendo il percorso "opzioni/effetti", spuntare "abilita effetti di transizione" e "dissolvenza". Tutte le transizioni avranno la dissolvenza. Da questa pagina è possibile scegliere altri effetti di transizione.

Se vogliamo cambiare gli effetti di una singola transizione, ritornati sulla Timeline, dobbiamo fare doppio click sul numero della foto e, dalla finestra *Effetti* potremo cambiare la transizione e la sua durata.

La durata della dissolvenza è indicata sulla timeline dalla barra grigia che segue il numero indicatore della foto. Può essere variata mediante il mouse trascinando la sua estremità destra.

L'ordine delle foto va deciso sulla finestra principale ma può essere modificato anche dalla timeline

mediante trascinamento con il mouse.

Al termine del lavoro si può salvare il progetto mediante "File/salva come..." per migliorarlo nei giorni successivi. Completato il diaporama si creerà il file EXE mediante "File/Crea come..."

Picture to Exe (PTE) (www.wnsoft.com). Altri programmi di montaggio: *Pro Show Gold* (www.photodex.com), *M.Objects* (www.mobjects.com), *Wings Platinum* della Stumpf (www.Avstumf.com). Altre informazioni su PTE nel sito di Guido Russo www.guru.to.it (uno degli autori del programma).

L'ORIGINE DEL'UOMO

In principio Dio crea el musso el ghe dise :”te sarà musso.Te lavorarè senza mai lamentarte dall'alba al tramonto,portando pesi sua gropa,te magnarè erba, no te gavare l'intelligensa e te vivare fin a 50 anni. Te sarà musso.

El musso ghe risponde : ”sarò musso,però vivare a 50 ani xe massa,damene 20” el Signor dise “va ben”

E ora Dio crea el can el ghe dise :” te sarà can,te difendarè a casa dell'omo e te sarà el so miliore amico,te magnarè queo che te darà e te vivare 25 ani. “Te sarà can”. El can ghe risponde :” Signore, vivare 25 ani xè massa par mi, damene 10 ani che me basta “. El Signor o contenta.

E ora Dio crea a simia. “ te sarà simia” dise el Signore. “ te salterà de rama in rama, fasendo a paiassa e te divertirè tutti e te vivare 20 ani.Te sarà simia,

“Signore, vivare 20 ani a xè dura, damene solo 10 de ani” “concesso “ dise el Signore.

Finalmente Dio crea l'omo e el ghe dise :”te sarà omo,l'unico essere bon de rasonare sua facia dea tera, te usarè l'inteligensa par comandarghe ae bestie,te dominare el mondo intiero e te vivare 20 ani,te sarà omo”

Rispondo l'omo : “Signore sarò omo, ma vivare 20 ani me par pocheto,damene i 30 che el musso gà rifiutà e 15 che el can no gà vossuo e i 10 che a simia non gà acetà.

Cussì el Signor gà fato.

Da allora l'omo vive 20 ani da omo, el se sposa e passa 30 ani da musso lavorando e portando tuto el pesa dea farneia sue spae.

Dopo quando i fioi va par conto suo el vive 15 ani da can tendendo a casa e magnando queo che ghe vien dà, par dopo rivare a essere vecio, ndarè in pension e vivere 10 ani da simia,saltando de casa in casa, de fiolo in fiolo e fasendo el paiasso par far divertir i neodi.

El pensiero del Bepi (traslitterazione)

Lessico dialetto veneto :

1. musso = somaro
2. simia = scimmia
3. can = cane

I concorsi nazionali ed internazionali per audiovisivi fotografici 2006

In attesa dei risultati del prossimo 1° Concorso Nazionale diaporama “ Francesco Furno “ che si concluderà entro il 17 Dicembre pubblichiamo i risultati degli altri Concorsi svoltisi in Italia e le segnalazioni di altre affermazioni dei nostri Autori.

6° edizione Coppa DIAF – Conegliano

- * Totale audiovisivi pervenuti 39 di 31 Autori , 28 digitali e 11 analogici
- Giuria composta da : Fulvio Merlak , Italo Caon , Enrico Donnini , Giancarlo Torresani e Fiorella Dorigo.
- Premi assegnati : 1° Walter Turcato con *Restauri* , 2° Enrico Romanzi con *Scacchi,diavoli e pantere* , 3° Claudio Tuti con *Dogon,il popolo delle stelle* , gli altri sette premi , validi per l’assegnazione dei punti/statistica , sono stati attribuiti a : Odetta & Oreste Ferretti (miglior fotografia),Nando Casellati, Enrico Bernasconi, Gabriele Pinardi, Mauro Carli, Francesco Cervelloni e Romano Cicognani .

1° Concorso Nazionale “ Città di Monza “ – Monza

Totale audiovisivi pervenuti : 34 di 27 Autori , 27 digitali e 7 analogici

- Giuria composta da : Roberto Santini , Lino Aldi , Massimo Pincirolli , Alberto Borsa e Dario Porta
- Premi assegnati : 1° Enrico Bernasconi con *Le passanti* , 2° Enrico Romanzi con *Scacchi,diavoli e pantere* , 3° Enrico Donnini con...*e la neve venne...* , gli altri sette premi , validi per l’assegnazione dei punti/statistica , sono stati attribuiti a : Gianni Rossi , Italo Caon , Gaetano Poccetti , Walter Turcato , Enrico Chiaravalli , Roberto Cicognani e Riccardo Callioni .

2° Concorso Nazionale “ Città di Garda “ – Garda

- Totale audiovisivi pervenuti : 27 di 22 Autori , 17 digitali e 5 analogici
- Giuria composta da : Giorgio Tani , Boris Gradnik , Janos Dozvald , Eugenia Baldi Bolondi e Amilcare Cenci
- Premi assegnati : 1° Claudio Tuti con *Dogon,il popolo delle stelle* , 2° Roberto Santini con *Sentimento* , 3° Gaetano Poccetti con *Paradiso nascosto* , gli altri sette premi , validi per l’assegnazione dei punti/statistica , sono stati attribuiti a : Odetta & Oreste Ferretti (miglior fotografia) , Roberto Santini (miglior colonna sonora) , Davide Niglia (miglior drammaturgia) e Enrico Bernasconi , Italo Caon , Antonio Mangiarotti , Mosso Laura , Gaetano Poccetti .

2° Salon International de Diaporama numerique – Garda (Supercircuit Diaporama)

- Questo Concorso è stato organizzato in Francia con cinque diverse tappe tra le quali quella italiana si è svolta a Garda ; hanno partecipato 140 audiovisivi digitali e la Giuria italiana ne ha selezionati 55 assegnando poi 15 premi . Avendo ottenuto il Patrocinio DIAF agli Autori italiani entrati nei primi quindici vengono attribuiti i punti/statistica.
- Giuria composta da : Fulvio Merlak , Giorgio Tani , Boris Gradnik . Janos Dozvald e Eugenia Baldi Bolondi .
- Premi assegnati : 1° Gaetano Poccetti con *Paradiso Perduto* , 2° Klaus Finke con *La mia Violetta* , 3° Guang Lu con *Drugs addicts* ; tra gli altri dodici premiati si è classificato Italo Caon con *Al di là del giardino*

Abbiamo inoltre ricevuto segnalazione di altri premi assegnati ad Autori italiani in Concorsi Internazionali per audiovisivi digitali :

- Bartolozzi Giancarlo , primo premio al concorso di Reims con *Angeli e demoni*
- Gabriele Pinardi , terzo premio al concorso di Hayange (una delle tappe del Supercircuit Diaporama) con *Barcellona free*

Ci congratuliamo con gli Autori premiati e con tutti i partecipanti che hanno contribuito al successo di queste manifestazioni ; ci scusiamo con gli Autori che abbiamo dimenticato in mancanza di una segnalazione precisa.



GAD - GRUPPO AMATORI DIAPOSITIVE
 CIRCOLO DEGLI ARTISTI
 VILLA DEL MAURIZIANO
 Via Scaruffi, 1 - Reggio Emilia



Circolo degli Artisti
 REGGIO EMILIA
 Indirizzo alla Fe Na L.C.
 Attilio MASCI

1° WORKSHOP "MAURIZIANO"
L'AUDIOVISIVO FOTOGRAFICO:
 CONTENUTI - REGIA - TECNICA
 sabato 11 novembre 2006

Anche il GAD (Gruppo Amatori Diapositive) ha voluto dare un contributo importante alla conoscenza ed alla diffusione dell'audiovisivo fotografico organizzando un workshop dedicato a questo mezzo d'espressione completo che impiega immagini e suoni fuse tra loro con un preciso lavoro di regia.

Proprio questi tre elementi sono stati affrontati durante un intensa giornata, scandita con tempi ristretti ma di una precisione encomiabile, che ha visto l'avvicinarsi di relatori che hanno maturato esperienza pratica nella realizzazione di audiovisivi e che hanno trasmesso ai numerosi partecipanti le loro conoscenze che sono poi la base sulla quale costruire un audiovisivo efficace e ben riuscito.

Ivano Bolondi ha puntualizzato l'importanza dell'idea e della preparazione necessaria per svolgere un lavoro coerente e coinvolgente, Gabriele Pinardi ha messo in evidenza gli aspetti della "regia" necessari per realizzare, con metodologie che dovrebbero essere seguite per ogni tipo di audiovisivo, uno spettacolo drammaturgicamente perfetto, Lorenzo De Francesco ha invece affrontato il tema della colonna sonora, della sua importanza, della sua costruzione e dei programmi utilizzati per realizzarla.

Dopo la pausa pranzo (anche questa breve, precisa ed efficace), Gianni Rossi ha evidenziato gli aspetti tecnici dei requisiti necessari per la preparazione delle immagini e per il loro corretto impiego, Giancarlo Bartolozzi ha dato una pratica dimostrazione di due diversi tipi di software per realizzare gli audiovisivi con metodologie e prestazioni diverse tra loro ma comunque adatte alle diverse esigenze espressive... ed economiche!

Luca Pastorino ha chiuso l'intensa giornata con le sue classiche proiezioni, sempre efficaci e ben realizzate, che sicuramente hanno accresciuto l'interesse degli spettatori, anche neofiti, verso questo spettacolo.

Emilio Menin

Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Dipartimento Audiovisivi Fotografici

10° SEMINARIO NAZIONALE DIAF

Riportiamo qui di seguito il programma del 10° Seminario di Garda con l'elenco delle proiezioni effettuate, aggiornato con le modifiche sopraggiunte all'ultimo momento ed il testo dell'articolo che abbiamo inviato a Fotoit unitamente ad alcune fotografie riprese da Gaetano Poccetti.

10° Seminario Nazionale DIAF

Garda, 27 – 28 – 29 Ottobre 2006

Dopo tre intense giornate d'incontri, proiezioni e dibattiti ha concluso i suoi lavori il decimo Seminario Nazionale del Dipartimento Audiovisivi Fotografici della FIAF nella splendida cornice del Lago di Garda.

Nel corso delle quattro sessioni di proiezione gli Autori, molti dei quali ci seguono ormai dal primo Seminario di Tabiano del 1998, ed i neofiti hanno avuto la possibilità di proporre alla vasta ed attenta platea i propri audiovisivi; tutti sono stati analizzati e discussi pubblicamente e gli spettatori, iscritti al Seminario, hanno potuto esprimere, su apposite schede, le proprie valutazioni e gli eventuali commenti.

Questa procedura, iniziata durante il precedente Seminario, ha incontrato il favore di autori e spettatori che possono così esprimersi liberamente, senza timidezza, e far emergere una sincera e completa analisi che non sarebbe possibile attuare verbalmente anche a causa dei tempi necessari. Tutte le schede, ne sono state predisposte ben 2800, sono già state spedite, in originale, agli Autori.

Dal punto di vista numerico sono stati presentati 32 audiovisivi digitali e 10 analogici confermando così il rapido diffondersi del sistema digitale che incontra sempre più la preferenza dei nuovi Autori.

La praticità di questo sistema affiancata dalla buona qualità del videoproiettore sono le carte vincenti che sapranno convincere anche i più fedeli seguaci del metodo analogico a fare il grande passo.

Il Palacongressi di Garda , con il suo ambiente confortevole e ben attrezzato , ha consentito un corretto svolgimento del Seminario che ha affrontato anche due importanti argomenti particolarmente sentiti dagli autori che lavorano con tecnica digitale : l'uso di "effetti speciali" e la taratura di monitor e videoproiettori . Nel pomeriggio di Sabato 28 , prima della terza sessione di proiezione , Riccardo Callioni ha introdotto l'argomento dell'uso di effetti particolari come zoomate,panoramiche, transizioni di sapore televisivo ecc.

Successivamente Alberto Borsa ha affrontato l'argomento della taratura di monitor e videoproiettori per la ricerca della migliore resa dei colori : la partecipazione degli spettatori è stata ricca d'interventi e sicuramente avremmo dovuto avere a disposizione forse l'intero Seminario per discutere a fondo questi argomenti . Non mancheremo di affrontarli anche durante i prossimi incontri e sulle pagine del nostro Notiziario .

La mattinata di Domenica 29 è stata dedicata alla proiezione e premiazione degli audiovisivi presentati per il 2° Concorso Nazionale "Città di Garda" e per la seconda edizione del Supercircuit Diaporama , una manifestazione internazionale che si è sviluppata in cinque tappe in diversi Paesi europei .

L'edizione di Garda del Supercircuit ha visto la vittoria di un Autore italiano , Gaetano Poccetti , con l'audiovisivo "Paradiso nascosto", mentre il secondo premio è stato attribuito al tedesco Klaus Finke con "La mia violetta" ed il terzo al cinese Guang Lu con "Drugs addicts".La partecipazione a questa manifestazione è stata assai numerosa con ben 140 audiovisivi tra i quali la Giuria ha selezionato 55 lavori attribuendo premi ai primi 15 audiovisivi : un lavoro impegnativo che i giurati hanno svolto con competenza e professionalità .

Il secondo Concorso Nazionale "Città di Garda" ha dato la preferenza per il primo posto a Claudio Tuti con "Dogon,il popolo delle stelle" , il secondo premio è stato attribuito a Roberto Santini con "Sentimento" ed il terzo a Gaetano Poccetti con"Paradiso nascosto" ; il premio speciale per la fotografia a Odetta ed Oreste Ferretti , quello per la colonna sonora a Roberto Santini e quello per la drammaturgia a Davide Niglia.

I ritmi dei lavori del 10° Seminario sono stati , come al solito , molto serrati ed i partecipanti hanno dimostrato veramente buona volontà e molta pazienza con la loro presenza costante sacrificando il tempo che avrebbero potuto dedicare a rilassanti passeggiate sul lungolago per godersi il tiepido sole che Garda ci ha offerto. Grazie !!

Grazie anche a tutti coloro che hanno reso possibile questa manifestazione e che hanno svolto i diversi indispensabili compiti ; il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Garda , la Direzione e lo staff dell'Albergo La Perla , il Gruppo Fotografico Lo Scatto – BFI , Gaetano Poccetti , Alberto Borsa , Riccardo Callioni , Salvatore Coletta , Mauro Carli e Lino Genzano per il contributo tecnico , Lorenzo De Francesco e Nicola Wittum per la presentazione e conduzione dei dibattiti , Franco Ronci e Angela Vergani Menin per il lavoro di segreteria.

Un ringraziamento particolare anche ai giurati che , nella settimana precedente il Seminario , hanno analizzato e valutato i lavori dei due Concorsi di Garda : Fulvio Merlak , Giorgio Tani , Janos Dozvald , Boris Gradnik , Eugenia Baldi Bolondi ed Amilcare Cenci.

Venerdì 27 Ottobre ore 21 – Prima sessione

Bartolozzi GianCarlo	Merci,monsieur Folon	Dig.
Bernasconi Enrico	Le passanti	Dig.
Bianchi Desiderio	Diciott'anni	Dig.
Cappello/Canonieri	Torino 2006	Dig.
Miglio Renzo	Alte emozioni	Dig.
Parussini Mario	Luci in città	Dig.
Ramella Pollone Sergio	Viva Mozart	Dig.
Romanzi Enrico	Scacchi,diavoli,pantere	Dig.
Camandona Valentino	Una storia di sesso	Dig.
Nomin Victor	Geometrie	Bassgen

Sabato 28 Ottobre , ore 9,30 – Seconda sessione

Fontana Loris	Biennale 2005	Dig.
Bossi Dario	Un mito da sogno	Dig.
Conti Carlo	Il paese dal cielo azzurro	Dig.
Montali Pierluigi	Un anno dopo	Dig.
Pinardi Gabriele	Barcelona free	Dig.
Raffaini Imerio	Antartide,il continente bianco	Dig.
Rossi Gianni	Athos,il monte di Dio	Dig.
Villani Michela	L'attesa	Dig.
Callioni Riccardo	Inferno e paradiso	Dig.
Chiaravalli Enrico	46° latitudine nord	Bassgen

Sabato 28 Ottobre – ore 14,30 – Tavola rotonda

Attualità e problematiche per gli audiovisivi fotografici.

Immagini fisse ed effetti speciali – a cura di Riccardo Callioni

Taratura di monitor e videoproiettori – a cura di Alberto Borsa

Sabato 28 Ottobre – ore 17,30 – terza sessione

Anzola Stefano	Placido Mekong	Stumpf
Genzano Lino	Angeli	Stumpf
Bianchini Brunella	Atmosfere Paesane	Dig.
Cuoghi Giuliano	Dal colore alla forma	Dig.
Mosso Laura	Sul filo	Dig.
Puato Roberto	Sulle ali del vento	Dig.
Albanese / Rinaldi	Lingotto	Dig.
Fusco Emanuele	A fortnight.Torino.06	Dig.
Rossi Fabrizio	Ad ovest del Taro	Dig.
Muci Riccardo	In cammino...	Dig./spec.

Sabato 28 Ottobre – ore 21,30 – quarta sessione

Donnini Enrico	..e la neve venne..	Dataton
Casellati Ferdinando	Il principe delle favole	Dataton
Bolondi Ivano	Il colore dei sogni	Bassgen
Ferretti Odetta & Oreste	I gioielli della Guizhou	Bassgen
Forino Guido	Il risveglio del drago	Bassgen
La lanterna di Mocabalu	Calcutta,specchio dell'India	Bassgen
Santini Roberto	A me m'han rovinato le donne	Bassgen
Caon Italo	Bambini	Dig.
Carli Mauro	Le anime del castello	Dig.
Mangiarotti Antonio	La forma della musica	Dig.
Pocetti Gaetano	Il paradiso nascosto	Dig.
Davighi Lorenzo	Malvasia Tropicale	Dig./sp

Domenica 29 Ottobre – ore 10,00

Proiezione dei primi tre audiovisivi classificati nei concorsi nazionale ed internazionale (Supercircuit diaporama 2006) di Garda e premiazione

Domenica 29 Ottobre – ore 13,00

Pranzo di chiusura del Seminario

Seminario realizzato con la collaborazione del
Gruppo Fotografico Lo Scatto BFI
 Garda (VR)

La mia esperienza al 17° Festival Internazionale Diaporama – 22-24 settembre 2006

Quest'anno ho avuto il piacere e l'onore di essere invitato come membro della giuria per il 17° Festival Internazionale Diaporama organizzato dalla RPS (Royal Photographic Society) e volentieri condivido con voi questa esperienza.

Dal punto di vista logistico, l'ambientazione è stata eccezionale: nelle strutture del Royal Agricultural College, a metà strada tra Londra e Bristol, poco fuori dalla cittadina di Cirencester, nel Gloucestershire, in piena campagna inglese. I severi edifici in neogotico perpendicolare del XIX secolo hanno fornito ospitalità e ambienti adeguati (tranne la cucina che è alquanto distante dai nostri standard...) in un ambiente silenzioso, educato ed ovattato che ha consentito la massima concentrazione.

Devo in particolar modo elogiare l'organizzazione, sia dell'evento che dei lavori della giuria, presieduta da Ron Davies, amico e autore Gallese che abbiamo ospitato recentemente anche a Torri del Benaco.

La puntualità è sempre stata la regola: rispetto assoluto degli orari, nessun andirivieni o brusii in sala durante le proiezioni, discorsi di circostanza veramente ridotti all'osso. Il pubblico presente, numeroso ed attento, ha sempre riempito la sala di proiezione ed ho avuto l'impressione di un gruppo affiatato e felice di condividere anche dal punto di vista conviviale questa esperienza.

La maggioranza dei lavori digitali sono stati realizzati con PictureToExe, rari Wings and M-Object, qualche Proshow (con problemi di dissolvenze a volte a scatti). La qualità della proiezione è ottima e non fa rimpiangere le proiezioni analogiche, anzi, una volta che l'occhio si abitua, i lavori analogici sembrano avere una patina di "vecchio" forse dovuto alla diversa temperatura di colore delle lampade dei proiettori rispetto al digitale.

Il programma prevedeva 92 lavori da visionare, organizzati in 6 sessioni di proiezione dal venerdì pomeriggio alla domenica mattina.

Dopo ogni sessione la giuria si riuniva per condividere le valutazioni dei lavori secondo uno schema di questo tipo: per ogni lavoro ogni giurato assegnava una valutazione tra A (candidato a premi) – B (da discutere) – C (sicuramente insufficiente) e posizionava il lavoro se del caso tra i premiandi nelle categorie previste dal regolamento:

- Documentary - Documentari
- Theme & fiction – lavori a tema e narrativa
- Music, poetry & song – Musica, poesia e canzoni
- Best Humour - Umore

E tra i premi speciali per

- Creative imagery – Immagini creative
- Photography – Fotografia
- Creative soundtrack – Colonna sonora creativa
- Best first time entrant – Miglior esordiente

In questo modo è stato possibile ridurre da subito il numero di lavori da tenere in mente per i premi finali, affinando via via la valutazione. Nella discussione finale poi si sono tenuti in considerazione gli elementi complessivi di valutazioni derivanti dall'aver avuto la visione completa di tutti i lavori in concorso.

Nell'assegnazione dei primi premi, in caso di dubbio, si è preferito dare maggior credito ai lavori con la migliore parte fotografica, a salvaguardia dell'ambito organizzativo, fotografico appunto.

Devo dire che tutti i giurati hanno dimostrato grande maturità, ascoltando le ragioni reciproche e se del caso tenendo conto del contributo di tutti (anche in base alle differenti conoscenze linguistiche), per poter dare la valutazione più completa dei lavori.

Alla fine la giuria ha deciso per i seguenti premi:

International Jury			
Ron Davies FRPS, FIPF, EFIAP (UK) Lorenzo De Francesco (Italy) Robert Albright FRPS (UK) Erhard Hobrecker ARPS (Switzerland)			
Prize-giving & Gala Presentation			
Grand Prix & RPS Gold Medal, RPS AV Group Prize	L'Oubli	Christian Hendrickx	BEL
2nd Prize & RPS Silver Medal	Room 17	Johan Werbrouck	BEL
3rd Prize & RPS Bronze	Mine the Ecstasy	Eddie Spence	UK
<i>There were a total of 92 entries</i> <i>87 were digital & 5 .analogue.</i> <i>24 were from overseas.</i>			

Molti di questi lavori varrebbe la pena di poterli rivedere con calma in Italia; organizzeremo a breve questa opportunità.

Lorenzo de Francesco



La posta dei lettori

Colleghi diaporamisti

Volevo rendervi partecipi di una riflessione indotta da precisi segnali, ultimo e importante è l'ottima riuscita del workshop (organizzato dal Gad) proprio sul "diaporama digitale" , li ho incontrato autori del diaporama e del mondo fotografico .

L'entusiasmo dei partecipanti, l'attenzione dimostrata la voglia manifestata di crescere ,conoscere e apprendere nuove tecniche e idee mi generano una domanda ;

Mi chiedo se non sia utile se non indispensabile introdurre nel contesto del "seminario" una simile esperienza .

L'essenza del diaporama ,le sue molteplici implicazioni

"costruttive", illustrando in modo esaustivo tutti i passaggi.

La conoscenza di tutti gli elementi indispensabili per la costruzione di un "prodotto professionale".

Avvalendosi di relatori competenti e disposti ad un grosso sacrificio , forse potremmo avere un seminario che non sia solo una vetrina per la visione dei lavori dei partecipanti.

Partecipanti che vedo meno numerosi e sempre più "grigi"

forse è colpa del tempo che passa , ma che si potrebbero maggiormente coinvolgere con novità interessanti e stimolanti.

E' il momento credo di una riflessione sul nostro "mondo fotografico", essere realisti , con la tecnologia molti cambiamenti sono avvenuti altri seguiranno .

Le diversità devono essere canalizzate per trovare un percorso comune , fare squadra è determinante per essere competitivi, fondamentale è la conoscenza di tutte le tecniche e dei vari metodi registici.

Rimanere "arrocatti" su allori del passato, non aprire ai cambiamenti è una visione miope e controproducente.

Salvare il "proprio orticello" con giochetti di "sponda" serve ben poco, forse è anche per le posizioni esageratamente tradizionaliste che autori, che ritengo importanti per un contributo di novità e di confronto, abbiano scelto purtroppo l'oblio : mi mancano i Fimiani e Di Tullio con le loro idee su cui confrontarsi e dibattere.

Il mondo telematico (internet) ,ha creato spazi virtuali

In cui migliaia di appassionati fotografi si ritrovano dibattono di fotografia ed espongono le loro opere;

solo in Italia si contano diversi siti.

Se non vogliamo che le "defezioni" diventino croniche

mi permetto di suggerire di agire e reagire velocemente..!

Cordialmente

Gabriele Pinardi

Federazione Italiana Associazioni Fotografiche F I A F

Dipartimento Audiovisivi Fotografici D I A F

Direttore del Dipartimento e Redattore del Notiziario :

Emilio Menin , Via Louis Braille 4 – 20052 Monza MI
Tel./fax 039 491263 cell. 348 8536664 - e mail emiliomenin@hotmail.com

Coordinatore Concorsi DIAF

Franco Ronci , Via XX Settembre 31 – 13100 Vercelli VC tel.339 6103109

Catalogo autori / Archivio audiovisivi

Enrico Donnini, Franco Ronci , Lorenzo Davighi , Gabriele Pinardi

Pagine Dipartimento su sito FIAF

Marco Bosco , Via Fezzan 43 – 13100 Vercelli VC tel. 0161 216920
E mail marbox57@libero.it

Rapporti con l'estero

Lorenzo De Francesco , Via E. Ponti 31 – 20143 Milano MI
Tel. 02 36553133 e mail lorenzodefresco@fastwebnet.it

Team tecnico per manifestazioni

Gabriele Pinardi e Gaetano Poccetti

Addetto stampa

Gaetano Poccetti , P.za Pertini 11 – 52042 Camucia di Cortona AR
Tel. 0575 601383 e mail fotomastercortona@virgilio.it

Promotore nuove attività

Ivano Bolondi , Via Volta 2 – 42027 Montecchio Emilia RE
Tel. 0522 866345 e mail ivanobolondi@virgilio.it

Referenti DIAF sul territorio

Antonino Vincenzo (Reggio Calabria) , Caon Italo (Resana TV) , Carli Mauro (Sesto Fiorentino FI) , Fimiani Pierfrancesco (Francavilla al mare CH) , Maffezzoli Ivano (Garda VR) , Parussini Mario (Torino TO)

Notiziario del Dipartimento Audiovisivi Fotografici della FIAPF
(D.I.A.F.)

Redazione : c/o Emilio Menin

Via L. Braille 4

20052 MONZA - MI

tel/fax 039 - 491263 e-mail : emiliomenin @ hotmail.com

C
A
P

